

LIMITI ANNUI DI LAVORO STRAORDINARIO

La FLP chiede all'Amministrazione il superamento delle 200 ore

Poiché alcuni uffici centrali e periferici della nostra Amministrazione stanno adottando provvedimenti volti a limitare l'effettuazione del lavoro straordinario da parte del personale, contingentandolo entro le 200 ore annue, con la lettera che si allega, inviata quest'oggi al vertice burocratico dell'Amministrazione Civile dell'Interno, la FLP ha chiesto l'emanazione di direttive volte a mantenere il regime attuale - in attesa anche di una possibile futura contrattazione - al fine di garantire l'attività continua, specie presso i molti uffici strategici del Ministero dell'Interno.

A cura del Coordinamento Nazionale FLP Interno

Roma, 14 gennaio 2022

Al Capo Dipartimento per le Politiche del personale
dell'Amministrazione civile e per le risorse
strumentali e finanziarie del Ministero dell'Interno -
Prefetto Carmen Perrotta

e, p.c. Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
dell'Amministrazione Civile dell'Interno
Viceprefetto Tania Giallongo

Oggetto: Superamento limiti annui di lavoro straordinario.

L'articolo 25 del vigente CCNL del comparto funzioni centrali, al comma 3 stabilisce che "Il limite massimo individuale di lavoro straordinario è fissato in 200 ore annue. Tale limite può essere elevato in sede di contrattazione integrativa di cui all'art. 7, anche in relazione a particolari esigenze o per specifiche categorie di lavoratori. Fino alla definizione, in sede di contrattazione integrativa nazionale, della nuova disciplina in materia, continuano ad applicarsi i precedenti CCNL dei comparti di provenienza".

L'ipotesi del nuovo CCNL di comparto, all'articolo 7 (Contrattazione collettiva integrativa: soggetti, livelli e materie) comma 6, dispone che "Sono oggetto di contrattazione integrativa nazionale o di sede unica: ...u) l'elevazione del limite massimo individuale di lavoro straordinario ai sensi dell'art. 25, comma 3, del CCNL 12 febbraio 2018".

I precedenti contratti del comparto Ministeri nulla disponevano in merito ai limiti di lavoro straordinario, ma contenevano norme che riducevano gli stanziamenti per tale tipologia di lavoro (con il connesso riversamento delle relative risorse nel fondo unico di amministrazione) o mettevano limiti alle ore complessive esigibili che attualmente trovano invece un contemperamento tra le esigenze delle amministrazioni e dei dipendenti.

In attesa della prevista contrattazione decentrata ove possono prevedersi deroghe al limite sopra indicato, appare opportuno mantenere l'attuale gestione del lavoro straordinario (consentita dalle norme) prendendo a riferimento gli stanziamenti che vengono previsti per i singoli uffici in base alle relative esigenze.

Del resto, proprio in questo momento di grave persistente crisi pandemica, il personale che non viene posto in lavoro agile garantisce la presenza negli uffici e dunque una pronta disponibilità per ogni evenienza.

L'ampio ricorso al lavoro da remoto ha garantito, in assenza di vincoli orari, l'espletamento della attività di ufficio senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione diretti a compensare il lavoro straordinario, ma appare ovvio che il personale in presenza supplisce in ogni caso alle eventuali carenze che possano derivare dall'attività da remoto.

Considerato, pertanto che in taluni uffici sembra che sia stata sollevata la problematica evidenziata, si ritiene opportuno che codesta Amministrazione, possa emanare direttive tendenti a mantenere il regime attuale - in attesa anche di una possibile futura contrattazione - al fine di garantire l'attività continua, specie presso i molti uffici strategici del Ministero dell'Interno.

Il Coordinatore Generale FLP Interno

Dario Montalbetti

